

## 4.1. LA QUESTIONE DELL'ANALOGIA

Siamo giunti ad uno dei nodi teorici più importanti del confronto tra il pensiero medioevale e le problematiche epistemologiche che si affacciano oggi sul versante della scienza:

## 4.1. LA QUESTIONE DELL'ANALOGIA

Siamo giunti ad uno dei nodi teorici più importanti del confronto tra il pensiero medioevale e le problematiche epistemologiche che si affacciano oggi sul versante della scienza:

si tratta dell' ANALOGIA

## 4.1. LA QUESTIONE DELL'ANALOGIA

Siamo giunti ad uno dei nodi teorici più importanti del confronto tra il pensiero medioevale e le problematiche epistemologiche che si affacciano oggi sul versante della scienza:

si tratta dell' ANALOGIA

Sembra che non sia stata compresa, fino dall'epoca della scuola di Oxford (XIII sec.), la lezione sull' analogia e che, per questo, essa sia stata esclusa per principio dal pensiero scientifico e filosofico.



Con Giovanni Duns Scotto (1266-1308) l'ente è divenuto fondamentalmente univoco in ciò che di esso si può conoscere con certezza, e ciò che non è univoco nell'ente è di fatto inconoscibile, e quindi viene trattato come se non esistesse.



Con Giovanni Duns Scoto (1266-1308) l'ente è divenuto fondamentalmente univoco in ciò che di esso si può conoscere con certezza, e ciò che non è univoco nell'ente è di fatto inconoscibile, e quindi viene trattato come se non esistesse.

Mentre per san Tommaso l'ente si dice secondo modi di significare molteplici (analogia).

---



Con Giovanni Duns Scoto (1266-1308) l'ente è divenuto fondamentalmente univoco in ciò che di esso si può conoscere con certezza, e ciò che non è univoco nell'ente è di fatto inconoscibile, e quindi viene trattato come se non esistesse.

Mentre per san Tommaso l'ente si dice secondo modi di significare molteplici (analogia).

---

La non comprensione dell'analogia, riducendo l'ente ad un concetto univoco, ha favorito anche la riduzione del concetto di scienza (del modello epistemologico) a quello della scienza certa per eccellenza, quale è la matematica e alle sue applicazioni quali sono le scienze medie matematizzate.

## 4.1.1. Analogia dei nomi e delle cose

#### 4.1.1. Analogia dei nomi e delle cose

→ Nel linguaggio quotidiano, per **analogia**, si intende una **somiglianza**, più o meno vaga, tra **parole** o tra **cose** significate da parole.

#### 4.1.1. Analogia dei nomi e delle cose

→ Nel linguaggio quotidiano, per **analogia**, si intende una **somiglianza**, più o meno vaga, tra **parole** o tra **cose** significate da parole.

→ Nel linguaggio letterario e della linguistica, poi, **analogia** sta ad indicare prevalentemente una **metafora**, una sorta di allusione allegorica che il soggetto stabilisce **mentalmente** e **convenzionalmente**, o crede di riconoscere, spesso più con l'immaginazione che con la constatazione.

### 4.1.1. Analogia dei nomi e delle cose

→ Nel linguaggio quotidiano, per **analogia**, si intende una **somiglianza**, più o meno vaga, tra **parole** o tra **cose** significate da parole.

→ Nel linguaggio letterario e della linguistica, poi, **analogia** sta ad indicare prevalentemente una **metafora**, una sorta di allusione allegorica che il soggetto stabilisce **mentalmente e convenzionalmente**, o crede di riconoscere, spesso più con l'immaginazione che con la constatazione.

→ Mentre la **metafisica** e la **logica medioevale** sapevano individuare anche i **fondamenti reali** delle **somiglianze** su cui l'**analogia** di fatto si fonda e, proprio sulla base di tali fondamenti erano in grado di distinguere l'**analogia** vera e propria dalla semplice **metafora**.

### 4.1.1. Analogia dei nomi e delle cose

→ Nel linguaggio quotidiano, per **analogia**, si intende una **somiglianza**, più o meno vaga, tra **parole** o tra **cose** significate da parole.

→ Nel linguaggio letterario e della linguistica, poi, **analogia** sta ad indicare prevalentemente una **metafora**, una sorta di allusione allegorica che il soggetto stabilisce **mentalmente e convenzionalmente**, o crede di riconoscere, spesso più con l'immaginazione che con la constatazione.

→ Mentre la **metafisica** e la **logica medioevale** sapevano individuare anche i **fondamenti reali** delle **somiglianze** su cui l'**analogia** di fatto si fonda e, proprio sulla base di tali fondamenti erano in grado di distinguere l'**analogia** vera e propria dalla semplice **metafora**.

→ Nella concezione tomista l'**analogia** aveva un significato molto più **forte**, ed è piuttosto questo che oggi sembra interessante anche per l'ambito scientifico.

«L' analogia si può presentare in tre modi e cioè:

«L' analogia si può presentare in tre modi e cioè:

1 - solamente in ciò che è nella mente (intentio),  
ma non nell'essere delle cose;

«L' analogia si può presentare in **tre modi** e cioè:

**1** - solamente in ciò che è nella mente (intentio),  
ma **non nell'essere delle cose**;

e questo avviene quando

— **uno stesso nome** (nozione)

si riferisce a più cose,

secondo un certo **ordine di priorità**, e tuttavia

— non si ritrova nell' **essere** [esterno] che in una cosa sola

«L' **analogia** si può presentare in **tre modi** e cioè:

**1** - solamente in ciò che è nella mente (intentio),  
ma **non nell'essere delle cose**;

e questo avviene quando

— **uno stesso nome** (nozione)

si riferisce a più cose,

secondo un certo **ordine di priorità**, e tuttavia

— non si ritrova nell' **essere** [esterno] che in una cosa sola,

come il nome (nozione di) “**sano**”, che si può riferire, in modi diversi, sia a un animale, che all'urina, che a una dieta alimentare, secondo un ordine di priorità; non tuttavia secondo un diverso modo di essere, perché l'essere della sanità [propriamente] non è se non nell'animale»

2 - solamente nell'essere,  
ma non in ciò che è nella mente

2 - solamente nell'essere,  
ma non in ciò che è nella mente;  
e questo avviene quando

- più cose sono collocate sullo stesso piano
- in **uno stesso nome** (nozione)

[come ad esempio quello] di “**corpo**”.

2 - solamente nell'essere,  
ma non in ciò che è nella mente;  
e questo avviene quando

- più cose sono collocate sullo stesso piano
- in **uno stesso nome** (nozione)

[come ad esempio quello] di “**corpo**”.

Per cui il logico che considera i nomi (nozioni) dice che **corpo** si dice in modo univoco sia dei corpi corruttibili che di quelli incorruttibili»



3 - «in ciò che è sia nella mente, che nell' **essere**;

e questo accade quando le cose **NON** si collocano sullo stesso piano

— né in un **nome** (nozione) comune

— né nell' **essere**

3 - «in ciò che è sia nella mente, che nell' **essere**;

e questo accade quando le cose **NON** si collocano sullo stesso piano

— né in un **nome** (nozione) comune

— né nell' **essere**

come [ad esempio] “**ente**” che si dice sia della sostanza che dell'accidente; e allora occorre che ci sia una natura **comune** nell'essere di ciascuna delle cose a cui ci si riferisce, ma [che si attua] in **modo differenziato**, secondo un criterio di maggiore o minore perfezione;

3 - «in ciò che è sia nella mente, che nell' **essere**;

e questo accade quando le cose **NON** si collocano sullo stesso piano

— né in un **nome** (nozione) comune

— né nell' **essere**

come [ad esempio] “**ente**” che si dice sia della sostanza che dell'accidente; e allora occorre che ci sia una natura **comune nell'essere** di ciascuna delle cose a cui ci si riferisce, ma [che si attua] in **modo differenziato**, secondo un criterio di maggiore o minore perfezione;

e in maniera simile dico che “**verità**”, “**bontà**” e simili si dicono **analogicamente** di Dio e delle creature, per cui bisogna che tutte queste cose siano in Dio e nelle creature secondo il criterio di una maggiore o minore perfezione».

[Commento alle Sentenze, Lib. I, dist. 19, q. 5, a. 2, risposta alla I ob.]

# — SCHEMA DELL'ANALOGIA —

— SCHEMA DELL'ANALOGIA —

1.

2.

3.

Analogia

— SCHEMA DELL'ANALOGIA —

Analogia

1. [ dei soli **nomi** (nozioni) (“sano”)  
ma **non** delle **cose** (animale, cibo, colorito)

2.

3.

— SCHEMA DELL'ANALOGIA —

Analogia

1. [ dei soli **nomi** (nozioni) (“sano”)  
ma **non** delle **cose** (animale, cibo, colorito)

2. [ delle sole **cose** (corpo-terrestre,  
corpo-cleste)  
ma **non** dei **nomi** (nozioni) (“corpo”)

3.

— SCHEMA DELL'ANALOGIA —

Analogia

1. [ dei soli **nomi** (nozioni) (“sano”)  
ma **non** delle **cose** (animale, cibo, colorito)

2. [ delle sole **cose** (corpo-terrestre, corpo-cleste)  
ma **non** dei **nomi** (nozioni) (“corpo”)

3. [ sia dei **nomi** (nozioni) (“cosa”, “ente”,  
“uno”, “vero”, “buono”)  
che delle **cose** (enti reali, cose, oggetti)

— Il primo livello dell'analogia

esprime sia l' **economia** che la **versatilità** del linguaggio: con una stessa parola noi descriviamo più sfumature di significato che sono collegate tra loro da rapporti di causa-effetto reali e non immaginari

— Il primo livello dell'analogia

esprime sia l' **economia** che la **versatilità** del linguaggio: con una stessa parola noi descriviamo più sfumature di significato che sono collegate tra loro da rapporti di causa-effetto reali e non immaginari

— Il secondo livello

esprime la **varietà** dell' **essere** che oltrepassa il nostro modo di afferrarlo con nozioni e descriverlo con nomi, in quanto ogni singolo individuo attua le caratteristiche che noi cogliamo universalmente (in un'unica nozione) **con una singolarità sua propria**, irripetibile (pensiamo la portata di questo a livello antropologico dove ogni essere umano attua in modo unico e irripetibile la sua umanità)

## — Il primo livello dell'analogia

esprime sia l' **economia** che la **versatilità** del linguaggio: con una stessa parola noi descriviamo più sfumature di significato che sono collegate tra loro da rapporti di causa-effetto reali e non immaginari

## — Il secondo livello

esprime la **varietà** dell' **essere** che oltrepassa il nostro modo di afferrarlo con nozioni e descriverlo con nomi, in quanto ogni singolo individuo attua le caratteristiche che noi cogliamo universalmente (in un'unica nozione) con una **singularità sua propria**, irripetibile (pensiamo la portata di questo a livello antropologico dove ogni essere umano attua in modo unico e irripetibile la sua umanità)

## — Il terzo livello

esprime il fatto che **esiste un certo rapporto** tra le **possibilità conoscitive della mente**, quelle espressive del linguaggio e la **ricchezza dell'essere**, garantito dalla concatenazione dei due primi livelli dell'analogia.

Nella MATEMATICA e nella SCIENZA moderna  
si è puntato all'ideale della eliminazione di ogni equivocità e  
dell' analogia (forma “controllata” di equivocità)

Nella MATEMATICA e nella SCIENZA moderna  
si è puntato all'ideale della **eliminazione di ogni equivocità** e  
dell' **analogia** (forma “controllata” di equivocità)  
in favore dell'univocità: nell'ambito di una stessa teoria ad ogni  
**nome (simbolo)** deve corrispondere sempre la **stessa definizione** e  
quindi lo stesso concetto e il riferimento alla **stessa cosa**.

Nella MATEMATICA e nella SCIENZA moderna  
si è puntato all'ideale della **eliminazione di ogni equivocità** e  
dell' **analogia** (forma "controllata" di equivocità)  
in favore dell'univocità: nell'ambito di una stessa teoria ad ogni  
**nome (simbolo)** deve corrispondere sempre la **stessa definizione** e  
quindi lo stesso concetto e il riferimento alla **stessa cosa**.

---

Nell'ambito delle **scienze**, però, sono stati anche mostrati

Nella MATEMATICA e nella SCIENZA moderna  
si è puntato all'ideale della **eliminazione di ogni equivocità** e  
dell' **analogia** (forma “controllata” di equivocità)  
in favore dell'univocità: nell'ambito di una stessa teoria ad ogni  
**nome (simbolo)** deve corrispondere sempre la **stessa definizione** e  
quindi lo stesso concetto e il riferimento alla **stessa cosa**.

---

Nell'ambito delle **scienze**, però, sono stati anche mostrati

- i **limiti interni** e le **contraddizioni** a cui lo schema univocista, conduce (v. paradossi logici e teorema di Gödel)

Nella MATEMATICA e nella SCIENZA moderna  
si è puntato all'ideale della eliminazione di ogni equivocità e  
dell' analogia (forma “controllata” di equivocità)  
in favore dell'univocità: nell'ambito di una stessa teoria ad ogni  
nome (simbolo) deve corrispondere sempre la stessa definizione e  
quindi lo stesso concetto e il riferimento alla stessa cosa.

---

Nell'ambito delle scienze, però, sono stati anche mostrati

- i limiti interni e le contraddizioni a cui lo schema univocista, conduce (v. paradossi logici e teorema di Gödel);
- l'insufficienza a descrivere adeguatamente certi livelli di complessità delle strutture sia logico-formali che empirico-naturali;

Nella MATEMATICA e nella SCIENZA moderna  
si è puntato all'ideale della eliminazione di ogni equivocità e  
dell'analogia (forma “controllata” di equivocità)  
in favore dell'univocità: nell'ambito di una stessa teoria ad ogni  
nome (simbolo) deve corrispondere sempre la stessa definizione e  
quindi lo stesso concetto e il riferimento alla stessa cosa.

---

Nell'ambito delle scienze, però, sono stati anche mostrati

- i limiti interni e le contraddizioni a cui lo schema univocista, conduce (v. paradossi logici e teorema di Gödel);
- l'insufficienza a descrivere adeguatamente certi livelli di complessità delle strutture sia logico-formali che empirico-naturali;

Ora si è quindi alla ricerca di un modello di razionalità  
e di scientificità “più ampio”.

## 4.2. LA QUESTIONE DEGLI UNIVERSALI E IL NOMINALISMO

L'altra grande questione che risale all'antichità è quella degli universali e dell'insorgere del nominalismo.

## 4.2. LA QUESTIONE DEGLI UNIVERSALI E IL NOMINALISMO

L'altra grande questione che risale all'antichità è quella degli universali e dell'insorgere del nominalismo.

Con **Guglielmo di Occam** (1288-1348) ha inizio la graduale **separazione** tra il piano della **realtà esterna** e quello della **realtà mentale**, e il prevalere della logica sulla metafisica.

## 4.2. LA QUESTIONE DEGLI UNIVERSALI E IL NOMINALISMO

L'altra grande questione che risale all'antichità è quella degli universali e dell'insorgere del nominalismo.

Con **Guglielmo di Occam** (1288-1348) ha inizio la graduale **separazione** tra il piano della **realtà esterna** e quello della **realtà mentale**, e il prevalere della logica sulla metafisica.

La non comprensione dell'**analogia** comporta come conseguenza naturale il **nominalismo**.

## 4.2. LA QUESTIONE DEGLI UNIVERSALI E IL NOMINALISMO

L'altra grande questione che risale all'antichità è quella degli universali e dell'insorgere del nominalismo.

Con **Guglielmo di Occam** (1288-1348) ha inizio la graduale **separazione** tra il piano della **realtà esterna** e quello della **realtà mentale**, e il prevalere della logica sulla metafisica.

La non comprensione dell'**analogia** comporta come conseguenza naturale il **nominalismo**.

Il concetto viene sempre più staccato dalla cosa:

## 4.2. LA QUESTIONE DEGLI UNIVERSALI E IL NOMINALISMO

L'altra grande questione che risale all'antichità è quella degli universali e dell'insorgere del nominalismo.

Con **Guglielmo di Occam** (1288-1348) ha inizio la graduale **separazione** tra il piano della **realtà esterna** e quello della **realtà mentale**, e il prevalere della logica sulla metafisica.

La non comprensione dell'**analogia** comporta come conseguenza naturale il **nominalismo**.

Il concetto viene sempre più staccato dalla cosa:

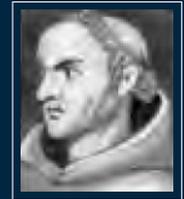
—> semplicemente **rimanda ad essa**, non è che un **segno**, ma non è più un modo di essere della forma che attualizza la materia della **cosa** da una parte e l'**intelletto** della mente dall'altra;

## 4.2. LA QUESTIONE DEGLI UNIVERSALI E IL NOMINALISMO

L'altra grande questione che risale all'antichità è quella degli universali e dell'insorgere del nominalismo.

Con **Guglielmo di Occam** (1288-1348) ha inizio la graduale **separazione** tra il piano della **realtà esterna** e quello della **realtà mentale**, e il prevalere della logica sulla metafisica.

La non comprensione dell'**analogia** comporta come conseguenza naturale il **nominalismo**.



Il concetto viene sempre più staccato dalla cosa:

- > semplicemente **rimanda ad essa**, non è che un **segno**, ma non è più un modo di essere della forma che attualizza la materia della **cosa** da una parte e l'**intelletto** della mente dall'altra;
- > esso non è più **universale** ma una sorta di **singolare** dai contorni indefiniti: l'universale non esiste se non come un'elaborazione linguistica, come **puro nome** (nominalismo).

#### 4.4.1. L'ASTRAZIONE NEL PROCESSO CONOSCITIVO

Secondo san Tommaso [ Summa Teol., I parte, q. 85, a. 1 ]:

«Vi sono tre livelli di capacità cognitiva.

- Un prima capacità cognitiva è quella dell'organo corporeo, cioè dei sensi. E il suo oggetto proprio di conoscenza è la forma in quanto esiste nella materia dei corpi. [...]

#### 4.4.1. L'ASTRAZIONE NEL PROCESSO CONOSCITIVO

Secondo san Tommaso [ Summa Teol., I parte, q. 85, a. 1 ]:

«Vi sono tre livelli di capacità cognitiva.

- Un prima capacità cognitiva è quella dell'organo corporeo, cioè dei sensi. E il suo oggetto proprio di conoscenza è la forma in quanto esiste nella materia dei corpi. [...]
- Una seconda capacità cognitiva non è invece attività di un organo corporeo, né è legata in alcun modo alla materia corporea. [...]

#### 4.4.1. L'ASTRAZIONE NEL PROCESSO CONOSCITIVO

Secondo san Tommaso [ Summa Teol., I parte, q. 85, a. 1 ]:

«Vi sono tre livelli di capacità cognitiva.

- Un prima capacità cognitiva è quella dell'organo corporeo, cioè dei sensi. E il suo oggetto proprio di conoscenza è la forma in quanto esiste nella materia dei corpi. [...]
- Una seconda capacità cognitiva non è invece attività di un organo corporeo, né è legata in alcun modo alla materia corporea. [...]
- L'intelletto umano si colloca ad un livello intermedio: la sua attività non è quella di un organo [...] ma è sua capacità propria il conoscere la forma nella materia corporea individualmente esistente, non in quanto è ad essa legata.

E conoscere qualcosa che è nella materia individuale, non in quanto è in quella materia, significa astrarre la forma dalla materia individuale».

---

Questa operazione cognitiva che svincola,  
in qualche modo, l' INFORMAZIONE dal segnale fisico che la  
trasporta, dalla rappresentazione fisiologica che si trova nel corpo  
e nel cervello – come diremmo noi oggi –

---

Questa operazione cognitiva che svincola, in qualche modo, l' INFORMAZIONE dal segnale fisico che la trasporta, dalla rappresentazione fisiologica che si trova nel corpo e nel cervello – come diremmo noi oggi – dal punto di vista logico ha l'effetto di fornire il dato nella forma di un universale (concetto), rimuovendolo dal contesto materiale che lo delimitava rendendolo un singolare concreto, cioè individuandolo.

---

---

Questa operazione cognitiva che svincola, in qualche modo, l' INFORMAZIONE dal segnale fisico che la trasporta, dalla rappresentazione fisiologica che si trova nel corpo e nel cervello – come diremmo noi oggi – dal punto di vista logico ha l'effetto di fornire il dato nella forma di un universale (concetto), rimuovendolo dal contesto materiale che lo delimitava rendendolo un singolare concreto, cioè individuandolo.

---

Ma l' informazione che attua la materia della cosa è la stessa che attua l'intelletto, non una sua rappresentazione.

---

Questa operazione cognitiva che svincola, in qualche modo, l' INFORMAZIONE dal segnale fisico che la trasporta, dalla rappresentazione fisiologica che si trova nel corpo e nel cervello – come diremmo noi oggi – dal punto di vista logico ha l'effetto di fornire il dato nella forma di un universale (concetto), rimuovendolo dal contesto materiale che lo delimitava rendendolo un singolare concreto, cioè individuandolo.

---

Ma l' informazione che attua la materia della cosa è la stessa che attua l'intelletto, non una sua rappresentazione.

Senza questa unità d'informazione (secondo due modi di essere diversi

---

Questa operazione cognitiva che svincola, in qualche modo, l' INFORMAZIONE dal segnale fisico che la trasporta, dalla rappresentazione fisiologica che si trova nel corpo e nel cervello – come diremmo noi oggi – dal punto di vista logico ha l'effetto di fornire il dato nella forma di un universale (concetto), rimuovendolo dal contesto materiale che lo delimitava rendendolo un singolare concreto, cioè individuandolo.

---

Ma l' informazione che attua la materia della cosa è la stessa che attua l'intelletto, non una sua rappresentazione.

Senza questa unità d'informazione (secondo due modi di essere diversi

- l'uno materiale e singolare,
- l'altro immateriale e universale)

---

Questa operazione cognitiva che svincola, in qualche modo, l' INFORMAZIONE dal segnale fisico che la trasporta, dalla rappresentazione fisiologica che si trova nel corpo e nel cervello – come diremmo noi oggi – dal punto di vista logico ha l'effetto di fornire il dato nella forma di un universale (concetto), rimuovendolo dal contesto materiale che lo delimitava rendendolo un singolare concreto, cioè individuandolo.

---

Ma l' informazione che attua la materia della cosa è la stessa che attua l'intelletto, non una sua rappresentazione.

Senza questa unità d'informazione (secondo due modi di essere diversi

- l'uno materiale e singolare,
- l'altro immateriale e universale)

non ci sarebbe conoscenza e si cadrebbe nel fenomenismo moderno che rinuncia al realismo.

In quest'ottica l' universalità non è ottenibile come genericità, nel senso di indeterminatezza dovuta alla ripetitività dell'esperienza (come voleva Hume).

In quest'ottica l' universalità non è ottenibile come genericità, nel senso di indeterminatezza dovuta alla ripetitività dell'esperienza (come voleva Hume).

L'universale non è un singolare approssimato, con un margine di errore nei suoi contorni, come una foto sfocata, ma è qualcosa di qualitativamente diverso, essendo un'informazione non materiale.

---

In quest'ottica l' universalità non è ottenibile come genericità, nel senso di indeterminatezza dovuta alla ripetitività dell'esperienza (come voleva Hume).

L'universale non è un singolare approssimato, con un margine di errore nei suoi contorni, come una foto sfocata, ma è qualcosa di qualitativamente diverso, essendo un'informazione non materiale.

---

Il termine informazione può essere di qualche aiuto: infatti il contenuto dell'informazione non coincide propriamente con il segnale che la trasporta anche se non può prescindere da un veicolo fisico (di natura elettrica, chimica, o altro).

In quest'ottica l' universalità non è ottenibile come genericità, nel senso di indeterminatezza dovuta alla ripetitività dell'esperienza (come voleva Hume).

L'universale non è un singolare approssimato, con un margine di errore nei suoi contorni, come una foto sfocata, ma è qualcosa di qualitativamente diverso, essendo un'informazione non materiale.

---

Il termine informazione può essere di qualche aiuto: infatti il contenuto dell'informazione non coincide propriamente con il segnale che la trasporta anche se non può prescindere da un veicolo fisico (di natura elettrica, chimica, o altro).

Per essere conosciuta dalla mente umana l'informazione richiede di essere in qualche modo estratta (astratta) dal suo veicolo per essere posseduta come informazione-conoscenza nella mente.

---

## 5. Conclusioni

- A. La scienza è un modo di conoscere dimostrativo che può dirsi pienamente tale solo se ha come scopo primario la conoscenza della verità (cfr. la concezione di Aristotele e san Tommaso)

## 5. Conclusioni

- A. La scienza è un modo di conoscere dimostrativo che può dirsi pienamente tale solo se ha come scopo primario la conoscenza della verità (cfr. la concezione di Aristotele e san Tommaso)
- B. La scienza moderna richiede una teoria dei fondamenti che le renda possibile dimostrare la verità di almeno alcune delle sue premesse e quindi di almeno alcune delle sue conclusioni

## 5. Conclusioni

- A. La scienza è un modo di conoscere dimostrativo che può dirsi pienamente tale solo se ha come scopo primario la conoscenza della verità (cfr. la concezione di Aristotele e san Tommaso)
- B. La scienza moderna richiede una teoria dei fondamenti che le renda possibile dimostrare la verità di almeno alcune delle sue premesse e quindi di almeno alcune delle sue conclusioni
- C. Tale teoria dei fondamenti sarebbe l'equivalente della metafisica classica in una formulazione odierna (ontologia formale)

## 5. Conclusioni

- A. La scienza è un modo di conoscere dimostrativo che può dirsi pienamente tale solo se ha come scopo primario la conoscenza della verità (cfr. la concezione di Aristotele e san Tommaso)
- B. La scienza moderna richiede una teoria dei fondamenti che le renda possibile dimostrare la verità di almeno alcune delle sue premesse e quindi di almeno alcune delle sue conclusioni
- C. Tale teoria dei fondamenti sarebbe l'equivalente della metafisica classica in una formulazione odierna (ontologia formale)
- D. Per giungere ad una simile teoria dei fondamenti superando il ricorso all'infinito in una catena di metascienze che si autoincludono occorre riconoscere il carattere analogo di alcune nozioni primitive che corrispondono ai trascendentali aristotelico-tomisti (ente, vero, uno, buono): passaggio da una teoria degli insiemi a una teoria degli enti.

## 5. Conclusioni

- A. La scienza è un modo di conoscere dimostrativo che può dirsi pienamente tale solo se ha come scopo primario la conoscenza della verità (cfr. la concezione di Aristotele e san Tommaso)
- B. La scienza moderna richiede una teoria dei fondamenti che le renda possibile dimostrare la verità di almeno alcune delle sue premesse e quindi di almeno alcune delle sue conclusioni
- C. Tale teoria dei fondamenti sarebbe l'equivalente della metafisica classica in una formulazione odierna (ontologia formale)
- D. Per giungere ad una simile teoria dei fondamenti superando il ricorso all'infinito in una catena di metascienze che si autoincludono occorre riconoscere il carattere analogo di alcune nozioni primitive che corrispondono ai trascendentali aristotelico-tomisti (ente, vero, uno, buono): passaggio da una teoria degli insiemi a una teoria degli enti.
- E. Per salvare il realismo nella conoscenza occorre una teoria dell'informazione immateriale e una teoria dell'astrazione dell'universale immateriale dal singolare materiale.